LA STORIA E LA CULTURA DEL TEMPO

La tirannide in Sicilia e il predominio di Siracusa

La tirannide segna in molti casi nell'antica Grecia il passaggio dal regime aristocratico a quello democratico: una delle famiglie aristocratiche assume il comando della città con l'appoggio popolare ed esautora le altre famiglie, preparando la strada al passaggio del potere dalla vecchia classe legata a un'economia agraria alla nuova classe borghese, composta da artigiani e mercanti, che instaura il governo democratico. Nella stessa Atene la tirannide di Pisistrato si inserisce in questo tipo di percorso.

Nella Magna Grecia in generale, e in particolare in Sicilia, la tirannide ha caratteristiche diverse, che ostacoleranno e spesso impediranno il passaggio dal regime tirannico a quello democratico che caratterizza molte delle città della madrepatria e delle colonie ioniche. Le colonie della Magna Grecia vivono infatti in uno stato di conflittualità, che porta quelle principali a estendersi territorialmente costituendo veri e propri Stati. All'inizio del V secolo a.C., Reggio, sotto il tiranno Anaxilao, conquista Messina, stabilendo il proprio predominio sulla Sicilia nord-orientale; Acraga, dominata dal tiranno Terone, conquista buona parte della costa settentrionale, sottomettendo Imera; Gela, dominata da Clendro prima, dal fratello Ippocrate poi, conquista buona parte della Sicilia sud-orientale, fino a che il nuovo tiranno, Gelone, approfittando di dissidi interni a Siracusa e chiamato dall'aristocrazia della città, vi si insedia facendone la capitale dei propri domìni. La Sicilia occidentale è invece sotto il controllo dei Cartaginesi, e il timore costante di una loro espansione alimenta la militarizzazione delle principali città greche, favorendo il perpetuarsi del regime tirannico. I due maggiori tiranni dell'isola, Terone e Gelone, si coalizzano contro i Cartaginesi sconfiggendoli rovinosamente nella battaglia di Imera (480 a.C.). Siracusa diviene il punto di riferimento di tutta la Magna Grecia, e il fratello di Gelone, Gerone, ne farà una delle città più ricche e potenti del mondo greco. Nel 474 a.C., raccogliendo la richiesta di aiuto di Cuma, minacciata dall'espansione etrusca, Gerone invia una potente flotta che sconfigge pesantemente quella degli Etruschi, minandone definitivamente il predominio navale.

Dopo la morte di Gerone (467 a.C.) e il breve governo del figlio Trasibulo, cacciato dopo neppure un anno dalla popolazione, viene stabilito un regime democratico che durerà per circa sessant'anni.

Quando scoppia la guerra del Peloponneso Siracusa, città dorica, è alleata con Sparta ed è l'unica che può rivaleggiare con Atene sul mare. Inoltre, è da Siracusa che partono i rifornimenti per Sparta, che impediscono ad Atene di indebolirla. Atene decide allora un intervento massiccio contro Siracusa, inviando gran parte della flotta e circa 40 000 uomini. La guerra (415-413 a.C.) si conclude con la vittoria dei siracusani, che distruggono completamente la flotta e l'esercito ateniesi. Questo evento segna una svolta nella guerra del Peloponneso con la fine del predominio di Atene, che prelude alla sua sconfitta definitiva, ad opera di Sparta, nel 405 a.C.

Nel momento in cui la guerra del Peloponneso giunge alla sua conclusione, a Siracusa prende il potere Dionigi I (432-367 a.C.), tiranno della città dal 405 alla morte, che estende la sua influenza a gran parte della Sicilia e alla Calabria meridionale, conquistando Reggio. Siracusa diviene la città più importante della Magna Grecia e una delle più importanti del mondo occidentale. La città conta circa 200 000 abitanti e ha colonie e scali commerciali lungo le coste del Tirreno e dell'Adriatico (tra le altre, fonda una colonia ad Ancona, da cui avrà origine la città).

Il figlio, Dionigi II, conduce una politica di pace, cercando di ridurre la crescente ostilità della popolazione contro la tirannia, anche all'interno della stessa Siracusa, dove lo zio Dione capeggia gli oppositori. Dione riesce a conquistare la città, che governa dal 357 al 346 a.C., anno della sua morte. Dionigi riprende il potere per poco tempo: nel 344 a.C. viene cacciato definitivamente e si ritira in esilio a Corinto.

▲ **L'architettura greca in Sicilia**
Anfiteatro di Siracusa in Sicilia.